

di la hostaria etc. Fo a Brexa il Proveditor, laudò le operation di esso Podestà; li qual cavali mandoe al governor di Lodi, il qual ha mandato uno suo a ringratiarlo et offerirsi.

Di Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, di 7, hore 4. Come ha di Milan, di heri matina, per via dil signor Camilo, nulla più di quanto ha scritto per le altre, *solum* di le scaramuze fanno quei dil castelo con li lanzinech ogni zorno, e che tutti stanno sopra di sè per lo accordo. Et erano in castelo alcuni lanzinech presoni quali si haveano tolto taglia; ma quei dil castelo non li hanno voluti lassar se per contracambio loro non hanno uno vedelo per uno. Scrive, il marchese dil Guasto voleva andar a la caza, et ha mandato a Bergamo a tuor alcuni cani livrieri da esso signor Camilo. Scrive esso Proveditor, li exploratori che mandò a le parte di sopra non sono ancora tornati; ma ha hauto lettere di sier Alvise Loredan proveditor a Salò, che eri passò per il lago 150 lanzchinech armati quali vanno a la volta di Milan, et prima sono passati da 40 in 50 a la volta. Scrive, di Cremona, per via dil signor Alvise di Gonzaga ha uno aviso qual manda incluso. Scrive si fazi butar certa artelaria in l'Arsenal, *ut in litteris*. *Item*, ha hauto 50 eclari da cavali da Treviso, e quel Podestà li scrive se li manderà il resto. *Item*, si mandi danari, e su questo scrive longo il bisogno.

Lettera di Bernardin Pizinardo, data a Izola dil cremonese a dì 6, drizata al Proveditor zeneral. Come, zà alcuni zorni non ha scritto per non esser cosa stata di momento. Hora avisa, Domenega a di 4 vene lettere di Milan a Cremona che mandasse de li missier Hironimo Pelizaro homo richo, il qual l'hanno retenuto e posto in una torre. *Item*, Aldrovandin di Aldrovandini *etiam* va a Milan. In Cremona si fortifica verso San Michiel per esser la muraia cascata, et non era da quella banda in molto forteza.

Da Mantoa, manda lettere da Milan, di domino Giacomo de Cippo, date a dì 6. Altro aviso non se ha della pace fatta, se non che hoggi sono venute lettere da Genoa che affermano essa pace esser fata, per aviso però che ivi se ha da Lion, de altro loco no. Questi signori dicevano questa matina al signor nontio apostolico et a me, che non se haverà altro in confirmatione di ciò in termine de 15 di per coriero o per altro mandato da la corte qua a posta, perchè noi dicevamo che, essendo il vero di la prefata pace, se intenderebbe chiaramente per uno mandato a posta fra tre di a la più

longa. La ragion che alegavano essi è, che la pace è giunta et Memoransi è venuto con li capitoli a Madama per fargeli affermar piacendoli, et ella in segno che gli siano piaciuti, ha lassato subito il principe di Orange che è ito a la corte in posta; nondimeno che lo Imperatore non manderà fin che non habbia li prefati capituli signati *ut supra*; da poi la receptione de li quali delibererà quanto habbi da fare questo exercito, et al'ora mandarà.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria con i Savii per aldir la materia di l' abatia di San Ziprian di Muran, li Gradenigi con li Trivixani. Et parloe domino Bortolomio da Fin dotor avvocato di Trivixani in risposta dil Badoer. Et mandati fuora, stati alquanto in consulto senza alcun secretario, poi il Serenissimo li disse volevano haver un poco di respecto, persuadendo le parte a l'acordo.

È da saper. Le lettere di la Signoria di et di oratori francesi che andavano in Franza, il cavalaro di le poste perse la tasca con le letere, *ita* che inteso hozi tal cosa per il Collegio, fu terminato replicar ditta lettera di la Signoria con gratulatoria a madama la Rezente di l'acordo fatto e liberation dil re Christianissimo. *Etiam* li oratori francesi replicorono la lettera li scrivevano prima.

Di Crema, dil Podestà et capitano, di 7, hore 24. Man la questa relatione. El reverendo fra' Zuane de l'ordine de Carmelitani deputato predicatore in questo loco, venuto da Turino, del qual loco se partite a di 3, dice che de li quei cittadini et mercadanti che praticano a Lion dicono che lo accordo divulgato tra Cesare et Franza è feto, et che è facto noze de madama de Lanson in el ducha Maximiliano, et per dote li ha dato el ducato de Milano. *Item*, al ducha de Milano hanno dato quella intrata haveva Maximiliano in Franza. *Item*, dice che de li publicamente si parla che 'l prefato Maximiliano è andato in sguizari. *Item*, dice haver habuto da uno suo amico frate, prior in Milano nel suo convento, che molti zentilhomeni milanesi tieneno che questa divulgatione de apontamento tra Cesare et il Christianissimo sia finzione, et che dicono madama di Lanson esser maridata in el ducha Maximiliano. *Item*, dice haver inteso, che el marchese dal Vasto era levato de Milano, et se diceva che lui andava verso lo astesano. *Item*, dice che 'l ducha de Savoia ha fato intender a li cesarei che vadino a diffender li passi per foraussiti che calano *cum* molte zente, perchè lui non potrà vedare el passo. *Item*, dice che in Milano cesarei non hanno facto alcun segno de letitia.